

_Lettera_N_2159

A don Pietro Ceccarelli

*Torino, 28 luglio 1875

R. d. mo e Car. mo nel Signore,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Fatto il dovuto conto delle lettere scritte di V. S. R. d. ma e dei due preziosi documenti che la eccellentissima Commissione Fondatrice del collegio di S.

Nicolas si compiace indirizzarmi, ho tosto deliberato che i miei figli dessero opera sollecita per partire alla volta della Repubblica Argentina appena le cose a questo uopo siano preparate.

Ora prego la sua bontà di comunicare ai signori di detta rispettabile Commissione che:

1° Io li ringrazio di tutto cuore delle benevole espressioni con cui mi hanno scritto, e che i Salesiani colla loro buona volontà sperano di corrispondere alla giusta loro aspettazione sia per la Direzione del collegio S. Nicolas sia per le scuole serali che tra noi ottengono tanti buoni risultati.

2° Per unformarmi alle costituzioni della nostra congregazione modifico alquanto il personale che mi era stato accennato. Saranno cinque sacerdoti tutti maestri approvati e muniti dei loro diplomi nei nostri paesi. Con essi vi andrà un maestro di musica per suonare ed insegnare il canto, il pianoforte, l'organo ed altri istrumenti tanto nelle chiese, ove fosse d'uopo, quanto nel collegio e nelle scuole

serali; due coadiutori salesiani di cui uno avrà cura materiale della chiesa, l'altro dell'alloggio del collegio. Io desidererei che le persone di servizio fossero tutte della Congregazione Salesiana, a fine di poter essere viepiù sicuri delle loro azioni; ma quando le cose siano cominciate, Ella me lo scriverà ed allora si potrà provvedere quanto sarà necessario.

3° Il sacerdote dottore Giovanni Cagliero, Ispettore o ViceSuperiore della congregazione, guiderà i soci salesiani con pieni poteri di trattare e concludere qualunque affare possa occorrere colle autorità civili, oppure ecclesiastiche. Installati i Salesiani al rispettivo ufficio, egli lascerà Direttore il prof. Bonetti Giovanni che da molti anni è capo di un collegio di oltre a trecento allievi, e già conosciuto per diverse opere da lui pubblicate; quindi il D. Cagliero farà ritorno in Europa per essere in grado di corrispondere e provvedere quanto farà mestieri al buon andamento del novello collegio e di altre cose che la divina provvidenza si degnasse affidarci.

4° Siccome poi è il primo viaggio che i Salesiani fanno sopra lungo tratto di mare, così io desidero vivamente che siano accompagnati dal comm. Gio. Gazzolo, console argentino a Savona. Esso è persona che ha tutta la nostra fiducia, pratico di vicende di mare e conoscitore dei paesi e di molte persone tra cui i nostri dovranno stabilire la loro dimora. I viaggiatori pertanto sono dieci ed io

mi raccomando a questo rispettabile municipio per altrettanti passaggi, di cui tre bastano di seconda classe. Ma se ciò ca gionasse di difficoltà, io mi assumerei il passaggio di tutti coloro a cui non si giudicasse di pagarlo. Sono pronto a fare questo ed altri sacrifici, perché desidero vivamente che le cose vadano bene specialmente per la moralità e niente manchi di quanto può contribuire a mettere un solido principio all'opera di S. Nicolas.

5° I Salesiani partirebbero di qui circa la metà del prossimo novembre, e farò notificare il giorno, appena questo si possa con precisione stabilire.

6° In quanto ai nomi dei religiosi da notarsi sulle bollette dei passaggi potrebbesi formare una bolletta sola in capo al Dott. Gio. Cagliero, oppure in capo al comm. Gio. Gazzolo da valere per quel numero di persone che si giudicherà. Con questo mezzo sarebbe evitata la difficoltà che potrebbe avvenire se qualcuno venisse ammalato e non potesse porsi in viaggio all'epoca stabilita.

7° Comunicare a S. E. Mons. Arcivescovo le cose ivi notate nel modo che Ella giudicherà necessario.

A Lei poi, o caro e rispettabile sacerdote del Signore, fo umili e cordialissimi ringraziamenti per la carità che ci usa in questa pia impresa. Se ne verrà, come spero, qualche poco di gloria a Dio e qualche vantaggio ai giovanetti di S. Nicolas, Ella ne avrà certamente il merito principale. Io sono persuaso che V. S. avrà nei Salesiani dei buoni fratelli, i quali seguendo i savi di Lei consigli appagheranno l'aspettazione delle autorità civili e religiose, siccome abbiamo finora fatto

nella difficile posizione in cui versano le cose pubbliche nei nostri paesi. Qualunque cosa me la scriva con tutta libertà ed anche prontamente; io poi le scriverò altra lettera quanto prima per darle minuto ragguaglio delle cose che andiamo preparando per la divisata partenza.

Infine raccomando me, li miei Salesiani, e tutti i nostri allievi alla carità delle

sante sue preghiere, mentre ho l'onore di potermi professare con gratitudine e stima Di V. S. R. d. ma

Umile servitore ed amico Sac. Gio. Bosco